

MUSICA

# Dutoit, Cambreling, Grete Pedersen sul podio della Filarmonica Slovena

Nella nuova stagione a Lubiana ventisette concerti con grandi direttori  
Aprè il 15 settembre "La Creazione" di Haydn con la bacchetta di Bart van Reyn

Rossana Paliaga

La vicinanza di una capitale e dei suoi circuiti culturali è una bella opportunità che il pubblico della regione coglie con una frequentazione piuttosto regolare degli eventi musicali in programma a Lubiana. Per questo la Filarmonica Slovena ha deciso anche quest'anno di presentare la nuova stagione a Trieste, evidenziando una caratteristica accattivante, ovvero la presenza di un gran numero di direttori di spicco. Orchestra e coro della più antica istituzione musicale slovena verranno guidati per ben tre volte dalla grande esperienza di Charles Dutoit e da Sylvain Cambreling che nella sua lunga carriera ha diretto alcune delle maggiori orchestre a livello mondiale. Sul podio saliranno anche il britannico Ivor Bolton, specializzato nel repertorio mozartiano, e il compositore e direttore svizzero Heinz Holliger, ritenuto an-



Il direttore Charles Dutoit dirigerà per tre volte la Filarmonica Slovena di Lubiana

che uno dei maggiori oboisti viventi. La vivace scena musicale baltica e il ruolo sempre più rilevante delle donne nel campo della direzione d'orchestra verranno considerati nella scelta degli artisti ospiti, in particolare con un concerto affidato all'affermata direttrice lituana Giedrė Šlekėytė.

Marko Letonja e Simon Krečič rappresenteranno invece gli attuali vertici sloveni nel campo della direzione d'orchestra.

Il direttore della Filarmonica ha voluto sottolineare nella scelta dei programmi (che intrecciano antico e contemporaneo, rarità e grandi capo-

lavori) la fedeltà al principio etico delle logiche non commerciali, con la convinzione che ogni concerto debba essere un momento di scoperta, di comunicazione autentica dell'istituzione con un pubblico attivo.

Tra i cinque cicli di eventi che con un totale di ventisette

concerti costituiscono la stagione, va sottolineato il programma corale e sinfonico-corale che riveste un ruolo decisamente maggiore rispetto ai teatri italiani. Questi concerti saranno l'occasione per conoscere dal vivo grandi nomi del settore come la richiestissima direttrice norvegese Grete Pedersen, l'estone Tõnu Kaljuste (uno dei maggiori promotori e interpreti del ricco patrimonio musicale del proprio paese) e il danese Peter Dijkstra, vincitore di un Grammy Award. Per la prima volta collaborerà con il coro della Filarmonica slovena il direttore e compositore toscano Lorenzo Donati, musicista tra i più noti e apprezzati della scena corale italiana, che proporrà al pubblico sloveno anche il suo brano "Orient express" su testi di Oscar Wilde.

Sarà un grande classico ad aprire il sipario il 15 settembre, con orchestra e coro impegnati nell'esecuzione dell'oratorio "La Creazione" di Haydn, sotto la direzione di Bart van Reyn. Tra le highlights della stagione ci saranno la Sinfonia incompiuta del compositore lituano vivente Algirdas Martinaitis, modellata sull'ottava sinfonia di Schubert, un omaggio a Bach che vedrà anche la prima esecuzione assoluta della composizione "Koral" dell'autore originario di Rabuiese Andrej Makor, i paesaggi sonori del monumentale ciclo di rara esecuzione "Les espaces acoustiques" di Gérard Grisey, scritto in undici anni di lavoro in un'ottica di anali-

si spettrale. Il concerto del 28 settembre verrà dedicato alle vittime della guerra in Ucraina con un abbinamento insolito: il primo concerto per pianoforte di Chopin e la cantata che il compositore sloveno Alojz Ajdič ha ideato sulla base di poesie scritte da donne slovene internate nel campo di Ravensbrück.

I concerti si svolgeranno al Cankarjev dom di Lubiana e nella sede della Filarmonica sulla Piazza del Congresso.

INCONTRI CON L'AUTORE

## Rampini a Lignano racconta le sue Americhe

Penultimo appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino 2022 oggi a Lignano Pineta con Federico Rampini e "America. Tutto quello che non sapevamo e dovremmo sapere" (Solferino). Appuntamento alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare. Capire l'America è una sfida, oggi più che mai: ci fa velo un secolo di stereotipi. Bisogna avere radici profonde in questa nazione per superare la barriera dei luoghi comuni. Le sorprese sono tante quante le Americhe, al plurale, e tutte le loro comunità etniche. Federico Rampini firma un ritratto illuminante degli Stati Uniti, dove ha vissuto a lungo. Il vino in abbinamento sarà il Collio Pinot Grigio Mongris dell'Azienda Marco Felluga di Gradisca d'Isonzo.

LA MOSTRA

## "Terra in trasformazione" cento artisti riflettono sul cambiamento climatico

L'esposizione apre venerdì al Magazzino 26 e resterà visitabile fino al 24 settembre  
Film, laboratori per ragazzi e conversazioni scientifiche

Francesca Schillaci

Il problema ambientale si manifesta anche nella dimensione dell'arte, attenta a far emergere un messaggio che supera la logica scientifica per dare voce all'evidenza della catastrofe che sta incombe sulla intera umanità. "Terra in trasformazione" è la raccolta e lo svolgimento di tale messaggio attraverso due mostre parallele, che saranno inaugurate domani alle 18.30 al Magazzino 26 e resteranno visitabili fino al 24. I visitatori vedranno fotografie, video, sculture, installazioni, dipinti e contaminazioni tra le diverse forme artistiche, espressione di autori che arrivano da Stati Uniti, Svezia, Sustrlia, Ecuador, Cina, Cile, Argentina, Turchia, Inghilterra, Russia, Corea, Colombia, Austria, Germania, Slovenia, Serbia, Croazia, Messico e Italia.

Gli organizzatori dell'allestimento Maria Campitelli, Manolo Cocho, Guillermo

Giampietro e Fabiola Faidiga hanno costruito un progetto potente, capace di svegliare le realtà e le coscienze dormienti. L'obiettivo è sottolineare l'urgenza di un intervento globale che incida e trasformi il futuro grazie alle opere e alla partecipazione di un centinaio di artisti da tutto il mondo. Le mostre sono "Crisis Gaia" curata da Manolo Cocho, che segue il programma Arte, scienza e complessità all'Università autonoma del Messico, e "aQua", ideata da Maria Campitelli, storica fondatrice del Gruppo 78.

«Entrambe le mostre - sottolinea Campitelli - hanno lo stesso obiettivo, seppur ideate in lontananza durante la pandemia, ovvero quello di costruire un messaggio tangibile per sensibilizzare l'uomo nell'intervento urgente sulla Terra. Credo che l'arte abbia la capacità inventiva e propulsiva con i suoi potenti mezzi per comunicare la tragica realtà in cui siamo inseriti, al di là della logica scientifica».

"Crisis Gaia" è una riflessione sulla crisi del pianeta e sulla vita biologica presente sulla Terra, che l'uomo è capace di distruggere o preservare.

Basa la sua espressione artistica su una versione completamente virtuale e coinvolge creativi da tutto il mondo con le loro opere. Tra queste sarà visibile "Ars Natura" dell'artista colombiano Yohnathan Virguez Rodriguez, un'opera digitale che riflette su come il battito d'ali di una farfalla possa provocare un uragano dall'altra parte del mondo.

In "aQua", invece, la scelta dell'espressività artistica è volutamente in presenza, perché un sentimento di speranza lungimirante ha fatto sì che l'arte potesse e dovesse ritornare tangibile. Raccoglie installazioni video, performance e nuove declinazioni espressive, improntate a dimostrare come l'acqua sia l'elemento fondante della nostra esistenza e, di conseguenza, della nostra sopravvivenza, ma come sia proprio dall'elemento liquido che possiamo scorgere il deterioramento del nostro presente. "I'm Alien" di Fabiola Faidiga, è una delle installazioni in mostra, caratterizzata da una scatola nera, approdata su un lontano pianeta dall'esplosione della Terra, dove è possibile entrare con un pass da attaccare agli abi-



Cecilia Donaggio Luzzato Fegiz, "Mare morto", olio su tela e video

ti per poter ascoltare l'esortazione di un'attivista, inascoltata: "Vi prego, aprite i vostri cuori e agite".

Ad ampliare e accentuare gli obiettivi del progetto, ci sono gli eventi collaterali che comprendono laboratori e conversazioni scientifiche, una mini rassegna cinematografica a cura di Mila Lazić, le mostre di artisti under 35 che riflettono sempre sul tema dell'acqua, e il progetto "Fine del Confine" con ulteriori installazioni video e land art che sarà ospitato all'interno del Parco Basaglia di Gorizia e all'Adventure Park di Ceroglie dal 5 all'11 settembre. Qui la scelta dei luoghi di confine simbolizza il superamento dei limiti geografici e mentali attraverso l'arte e la cultura. —




**Sono aperti i corsi di ginnastica per l'anno sportivo 2022-2023**

**Tel. 040300595**  
**artisticaottantuno@gmail.com**